

SIGARETTE *elettroniche*

Cosa dice la scienza



Svapare (in gergo inalare vapore alla nicotina) è meglio che fumare.

È con questa convinzione che centinaia di migliaia di fumatori si sono convertiti alla sigaretta elettronica, con la speranza, più che con la convinzione, di chiudere con il tabacco.

Per questo siamo di fronte ad un vero e proprio boom della sigaretta elettronica. In principio fu passaparola, poi il vicino fumatore della porta accanto, poi gli amici, infine internet.

Resta però da chiarire se l'alternativa elettronica sia davvero efficace per combattere il tabagismo, come dimostrano alcuni studi freschi di stampa, o se nei liquidi E-CIG che sostituiscono la famigerata bionda, non ci siano, come dimostrano altrettanti studi, sostanze nocive in grado di provocare danni peggiori della nicotina.

I rischi del fumo si conoscono. Il divieto vige praticamente ovunque. Nemmeno i recenti aumenti sulle sigarette hanno fermato l'esercito dei fumatori. Ed ecco allora che questo piccolo aggeggio è sembrato un miracolo. Si mette in carica come un telefonino, permette di scegliere la quantità di nicotina con tanto di aromi dei più svariati. Ma quello che conta è che viene eliminata la combustione che produce sostanze cancerogene, sostituita dalla semplice vaporizzazione del liquido dosato.

Funziona? Nuoce alla salute?

Diminuisce la dipendenza dalla nicotina?

Secondo il rapporto sul fumo 2013 dell'Istituto Superiore di Sanità, oltre un milione di persone fuma la sigaretta o la pipa elettronica per un fatturato di 350

milioni di euro, spesa procapite di 350 euro all'anno per quasi 1500 punti vendita. Un vero e proprio business, non a caso le multinazionali del tabacco hanno fiutato l'affare e hanno messo, o si preparano a commercializzare, il proprio modello di E-CIG.

Mentre il Ministero della Salute per il momento non ha deciso se bandire o meno l'uso della sigaretta elettronica, chiedendo maggiori studi e approfondimenti all'Istituto Superiore di Sanità, abbiamo il primo rapporto di tossicità delle sigarette elettroniche, non più solo teorie, ma dati certi.

Il vapore inalato dalle sigarette elettroniche non è tossico, o presenta una tossicità minima, comunque infinitamente minore rispetto alle sigarette al tabacco. Lo chiarisce il primo studio di questo tipo pubblicato sulla rivista "Inhalation Toxicology". I ricercatori del laboratorio Abich in Italia e dell'Onassis Cardiac Surgery Center in Grecia, guidati dal dott. Giorgio Romagna e dal dott. Konstantinos Farsalinos, hanno utilizzato una sigaretta elettronica per produrre vapore da 21 liquidi disponibili in commercio. Il vapore estratto è stato applicato alle cellule, fibroblasti, che sono presenti in vari organi del corpo umano, compresi i polmoni. Durante l'esperimento, è stata fumata anche una sigaretta tradizionale e l'estratto è stato applicato allo stesso tipo di cellule come confronto.

Questo è il primo studio mai pubblicato a valutare la tossicità del vapore di sigaretta elettronica. Dopo 24 ore di esposizione al fumo di tabacco, solo il 5,7% delle cellule sono sopravvissute. In confronto, 20 dei campioni di sigaretta elettronica hanno dato un esito virtualmente non tossico (più del 70% di sopravvivenza) e solo un campione ha mostrato una blanda citotossicità (51% di sopravvivenza). Basandosi sui risultati ottenuti, il liquido peggiore ha prodotto una sopravvivenza delle cellule superiore del 795% rispetto al fumo di tabacco. "I risultati sono ancora più impressionanti se si considera che abbiamo confrontato una sigaretta di tabacco con una quantità di vapore di sigaretta elettronica equivalente a 3 sigarette - ha dichiarato Farsalinos - Considerando i



pericoli estremi associati al fumo e che la maggior parte dei fumatori non sono in grado o non vogliono smettere con i metodi attualmente approvati, vi sono prove sufficienti per sostenere che il passaggio dal tabacco alla sigaretta elettronica può essere benefico per la salute. Le autorità sanitarie dovrebbero basare le proprie decisioni sulle evidenze scientifiche". Esattamente l'opposto di quanto rivela una ricerca del laboratorio dell'Università Federico II di Napoli che ha trovato sostanze indesiderate, metalli pesanti come piombo, arsenico, cromo e cadmio; tossici o peggio cancerogeni presenti in sei liquidi presenti in commercio.

E così, dopo il sequestro operato dai Nas e dai Carabinieri è sceso in campo il procuratore di Torino Raffaele Guariniello, che partendo dall'inchiesta, intende vederci chiaro sull'uso della sigaretta elettronica. Insomma la questione è davvero fumosa mentre l'allarme sulle malattie provocate dal tabagismo non cessa.